

così come già fatto dal Governo Draghi, che assicurino all'Italia gli altri fondi del PNRR.

Per Meloni e tutti gli eletti, in nome

di quella "alta responsabilità" invocata dal presidente Cei, Zuppi, sarà meglio non commettere errori.

Francesco

## Appuntamenti di ottobre

Ottobre: MESE MISSIONARIO E DEL ROSARIO

Recita del rosario missionario: ore 6,15 e ore 18,30

sa 1	Inizio del triduo a S. Francesco (Chiesa Santa Chiara)
	ore 18,30 Recita del Rosario
	ore 19,00 Celebrazione eucaristica presieduta da p. Fabrizio Montrone ofm
do 2	ore 10,45 Supplica alla Madonna di Pompei
	ore 17,00 S. Messa in Contrada Rosario
lu 3	ore 20,00 Transito di S. Francesco (Chiesa Santa Chiara)
ma 4	ore 19,00 Celebrazione eucaristica in onore di S. Francesco. Al termine, accensione della "Lampada votiva" con atto di affidamento della Città a San Francesco da parte della Sindaca (Chiesa San Pietro)
do 9	Festa della Madonna del Rosario in S. Maria La Greca
	ore 10,00 S. Messa solenne e supplica alla Madonna del Rosario
	ore 11,00 Processione
sa 22	ore 18,00 Esposizione del SS. Sacramento e adorazione per la Giornata Missionaria Mondiale
do 23	96ª Giornata Missionaria Mondiale: "DI ME SARETE TESTIMONI - VITE CHE PARLANO"
lu 24	ore 19,00 Assemblea diocesana (Monopoli - Chiesa S. Anna)

### Cambio dell'ora

Da domenica 30 ottobre, per tutto il tempo dell'ora solare, la S. Messa vespertina, sia feriale che festiva, sarà alle ore 18,30. Il sabato è confermata la S. Messa alle ore 17,00 oltre che alle 18,30.

### Celebrazioni mensili delle confraternite

SS. Sacramento: 1ª domenica del mese - ore 10,00 a iniziare da ottobre  
Addolorata: 3ª domenica del mese - ore 18,30 a iniziare da novembre  
Mater Domini: 1° sabato del mese - ore 18,00 a iniziare da novembre (Convento grande)

Parrocchia S. Pietro Apostolo  
Putignano



[www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/](http://www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/)  
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano  
spietroputignano@gmail.com

Anno IX n. 7 - ottobre 2022

### RIPRENDIAMO UN CAMMINO MAI INTERROTTO

Cari amici, il mese di ottobre apre l'anno pastorale e associativo e propone una serie di iniziative ed esse ci aiutano a riprendere il cammino ecclesiale, che ritengo non si sia mai interrotto. Basti pensare che abbiamo vissuto un'estate comunque intensa, ricca di celebrazioni, di eventi liturgici e pastorali molto significativi. Tra questi i festeggiamenti del nostro patrono S. Stefano, tanti matrimoni, battesimi, anniversari di matrimonio, funerali, la bellissima festa dei miei 60 anni, fino a settembre con le solennità dell'Addolorata e dei SS. Medici, molto sentite.



Il mese missionario ci riporta alla nostra responsabilità di annunciatori del Vangelo, ad avere l'attenzione che il messaggio della Salvezza raggiunga tutti, e certamente non mancheranno occasioni per momenti di incontro e proposte formative. Tra tutte riprenderà il cammino sinodale, con l'aiuto dei facilitatori e, speriamo, con una più regolare presenza e frequentazione della comunità, con tutti i rientri dalle sedi estive e dalle vacanze... e l'inizio della scuola.

Pertanto buon cammino a tutti, che auguro sempre gioioso nel Signore!

Don Peppe

### IL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II

TRA PASSATO E FUTURO

L'11 ottobre 1962 fu inaugurato il Concilio Ecumenico Vaticano II. Lo aveva indetto Papa Giovanni XXIII che ne vide solo la prima fase perché morì il 3 giugno 1963.

A far continuare il Concilio provvide il successore di Papa Giovanni XXIII, Giovanni Battista Montini che assunse il nome di Paolo VI. Ne curò lo svolgimento e ne assicurò il compimento e la realizzazione di quanto era stato sancito, con un impegno che durò

molti anni e gli procurò non poche sofferenze.

A distanza di 60 anni da quell'8 dicembre 1965, in cui il Concilio si concluse, si pongono due domande:

1. Cosa è stato il Concilio Vaticano II?
2. Che cosa ha da dirci per il futuro?

Alla prima domanda: il Concilio Vaticano II è stato il più grande evento per la vita della Chiesa del 20° secolo: un Concilio soprattutto

pastorale che ha rivoluzionato tutti gli aspetti della vita della Chiesa, l'ha aperta ancora di più al mondo ed ha avviato relazioni fraterne con tutte le Chiese nate dai due grandi scismi: quello che ha staccato dal Papa le Chiese Orientali, e il Protestantismo che ha allontanato dalla Sede di Pietro tanta parte dei cristiani d'Europa.

Alla seconda domanda: il Concilio Vaticano II è stato un richiamo forte alla verità e semplicità del



Vangelo da tradurre nella vita di ogni giorno: lo sviluppo della sinodalità come stile da seguire a tutti i livelli della vita ecclesiale, l'ulteriore promozione del laicato al ruolo di co-protagonista - insieme al Papa, ai Vescovi e ai sacerdoti - di quella risposta, illuminata dallo Spirito Santo, che il mondo di oggi, turbato, smarrito e depresso attende, per guardare al futuro dell'umanità con fiducia e ottimismo.

Don Giovanni Battista Romanazzi

## DI ME SARETE TESTIMONI VITE CHE PARLANO

Il prossimo 23 ottobre si celebra in tutto il mondo la **Giornata Missionaria Mondiale**, occasione provvidenziale per rinnovare la nostra fede assumendo sempre più in carne nostra l'impegno per l'annuncio di Gesù Cristo a tutta l'umanità perché ciascuno, conoscendolo e facendone esperienza, possa avere vita in abbondanza.

Lo slogan che è stato scelto per quest'anno pastorale è **"Di me sarete testimoni" (At 1,8) - Vite che parlano.**

Come Cristo è il missionario del Padre e quindi è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e suo testimone. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo intero, rendendo testimonianza a Cristo.

Un'altra caratteristica della missio-

ne evangelizzatrice è che i discepoli sono inviati da Gesù al mondo per vivere la missione a loro affidata e per essere testimoni di Cristo risorto, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. Perciò il vero testimone è il "martire", colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto dandoci se stesso.



E pensiamo a suor Maria de Coppi, missionaria comboniana, assassinata barbaramente il 6 settembre in Mozambico all'età di 83 anni di cui oltre sessanta donati alla missione condividendo in solidarietà con il popolo, il dono della vita fino all'estremo. Suor Maria era ben consapevole del pericolo che correva, ma è voluta "rimanere" insieme al suo popolo. E con suor Maria ricordiamo i tanti martiri di oggi in ogni Continente che non

smettono di denunciare le ingiustizie e i soprusi, per cui vengono sequestrati e anche ammazzati. È sufficiente leggere qualche rivista missionaria e anche ascoltare gli accorati appelli di papa Francesco.

E ricordiamo anche tutte le popolazioni che a causa di persecuzioni religiose, di situazioni di guerra e violenza, di carestia che porta alla fame, di fenomeni atmosferici estremi a causa

dei cambiamenti climatici, sono costrette a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi, arricchendo il volto delle nostre chiese e rendendole sempre più universali.

Sull'esempio dei missionari vogliamo anche noi imparare a far sì che le nostre vite "parlino" e siano una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore.

Isabella Dalessandro

## ELEZIONI POLITICHE UNA RIFLESSIONE SUL VOTO

Gli italiani hanno scelto: la coalizione di centro-destra guiderà il Paese per i prossimi cinque anni (salvo imprevisti, che per la politica italiana sono - ahinoi - particolarmente ricorrenti) e la volontà popolare emersa dalle urne di domenica 25 settembre va trattata con sacrosanto rispetto in virtù della sovranità dei cittadini.

Giorgia Meloni sarà molto probabilmente la prima donna della storia repubblicana a capo del governo: una conquista per l'intraprendenza femminile che rompe l'ennesimo tabù nella politica italiana, dove i ruoli apicali rivestiti dalle donne si contano sulle dita di una mano. D'altro canto, queste elezioni politiche, preparate da una campagna elettorale raffazzonata, balneare e forse poco centrata sui problemi reali (l'alluvione nelle Marche a 10 giorni dal voto ci ha ricordato che il dissesto idrogeologico e la questione ambientale non sono più procrastinabili nell'agenda di governo!), saranno ricordate per il minimo storico dell'affluenza al voto (63,91%), sintomo di una disaffezione dei cittadini alla partecipazione e di uno scollamento dei par-

titi dalla vita della gente che resta disorientata dalla mancanza di risposte ai problemi più stringenti (disoccupazione, caro energia e povertà, burocrazia, denatalità, esodo giovanile) e di autorevolezza e credibilità dei candidati, il più delle volte estranei ai territori e calati dal "sistema": è ormai sotto gli occhi di tutti la necessità di cambiare la legge elettorale e di reintrodurre le preferenze.

Anche i cattolici restano ancora marginali e per certi versi "afoni" nell'agone politico e nei processi decisionali: e non è solo la secolarizzazione la causa, ma anche il disinteresse dei cristiani per la "cosa pubblica", più propensi alla sacrestia che alla piazza. *"Dipende da noi: impegniamoci"* hanno invitato i vescovi italiani, facendo appello ad *"osare la speranza"* ed *"essere protagonisti del futuro"*.

Due le urgenze a cui il nuovo esecutivo dovrà lavorare sin da subito: redigere e approvare in tempi strettissimi (entro fine dicembre, pena l'esercizio provvisorio) la manovra di bilancio e dare applicazione a obiettivi e riforme,

